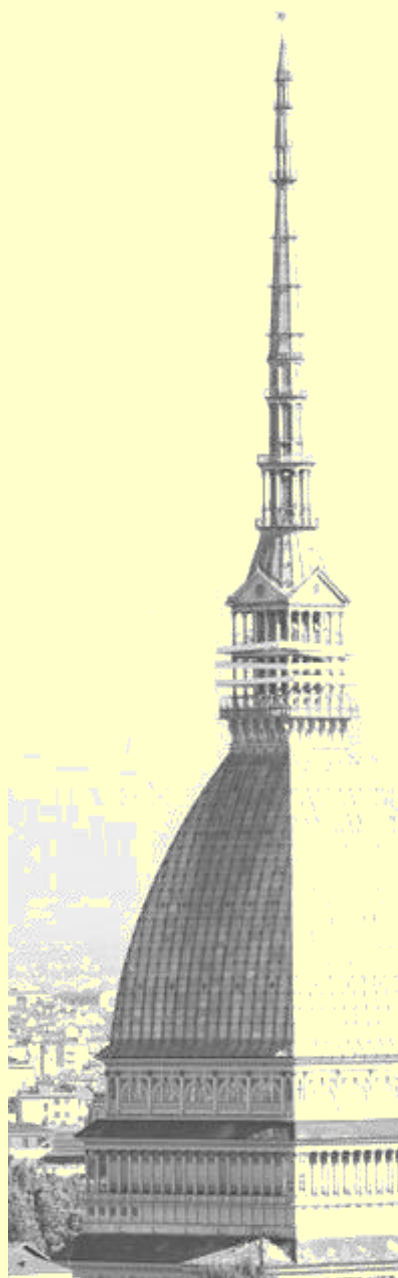


PAROLE VAGABONDE

NOTIZIARIO MENSILE DEL NOMADI FAN CLUB TORINO



"I VAGABONDI DELLA MOLE"



MESE DI DICEMBRE 2020

BUONE FESTE A TUTTI!

I VAGABONDI DELLA MOLE NOMADI FAN CLUB TORINO

ISCRIZIONI 2021

- Nuovo Iscritto:** *€. 26,00 con notiziario mensile cartaceo "Parole Vagabonde" + Maglia del Fan Club
 €. 20,00 con notiziario mensile e-mail "Parole Vagabonde" + Maglia del Fan Club
- Familiari:** *€. 15,00 cad.
- Rinnovo:** *€. 20,00 con notiziario mensile cartaceo "Parole Vagabonde"
 €. 15,00 con notiziario mensile e-mail "Parole Vagabonde"
- Familiari:** *€. 10,00 cad.
- Over 60:** *€. 12,00
- O/10 Anni:** Iscrizione gratuita

*N.B. - PER LA SPEDIZIONE POSTALE DEL NOTIZIARIO MENSILE IN VERSIONE CARTACEA + €. 14,00

In caso di nucleo familiare si invierà una sola copia del notiziario mensile

E PER TUTTI IN OMAGGIO IL NUOVO GADGET 2021 L'ADESIVO VAGABONDO



Coordinate Bancarie: INTESTARE IL BONIFICO A NOMADI FANS CLUB TORINO "I VAGABONDI DELLA MOLE" - CODICE IBAN: IT 47 D 03075 02200 CC8500506243

Per i veterani iscritti vi preghiamo di compilare il modulo per aggiornamento dati

NOMADI FAN CLUB TORINO - I VAGABONDI DELLA MOLE

ANNO 2021 - RINNOVO - AGGIORNAMENTO DATI

TESSERA N. _____

*COGNOME e NOME: _____

*DATA di NASCITA: _____

*VIA: _____ NUMERO: _____

*CITTA' o PAESE: _____ CAP: _____

*PROVINCIA: _____

CELLULARE: _____

*INDIRIZZO E-MAIL: _____

***VUOI ESSERE INSERITO NELLA CHAT WHATSAPP DEI VAGABONDI SI NO**

*FIRMA _____

*FIRMA del GENITORE (IN CASO di MINORE) _____

DATA _____ IL RESPONSABILE _____

***CAMPI OBBLIGATORI**

Ai sensi del D.Lgs 196/03, i tuoi dati personali saranno trattati in modo lecito, secondo correttezza per le sole finalità in oggetto ovvero l'aggiornamento dell'elenco degli iscritti al Fans Club. Questi dati non saranno oggetto di diffusione e di divulgazione ad esclusione del nominativo e dell'indirizzo che potranno venire a conoscenza di terzi per l'espletamento delle normali operazioni di spedizione postale del "giornalino" e delle circolari informative riservate ai soci. L'interessato può esercitare in qualunque momento i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs 196/03.

*PER ACCETTAZIONE: SI NO FIRMA _____

Gli auguri da due grandi Amici...

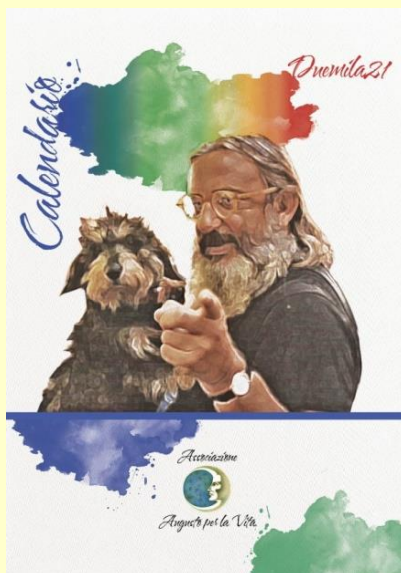
...Cari Amici del n.f.c. I Vagabondi della Mole. Accogliamo con piacere l'invito fattoci dalla nostra Presidente Sandrina (siamo con onore iscritti al fan club) di scrivere un pensiero e un augurio a tutti voi per il prossimo Natale!

Stiamo portando a termine questo terribile anno 2020 che, mediante questo maledetto covid19, ci ha visti vittime di reiterati furti. Ci hanno rubato la serenità, la sicurezza, il piacere di un abbraccio, il piacere di vivere con spensieratezza i bei momenti di un concerto dei nostri amati NOMADI o di condividere l'allegria e il vanto di festeggiare il 25° del fan club.

Ma una cosa non potrà mai sottrarci!!! l'amicizia che ci lega, questo MAI.

Forse tutto non sarà più come prima ma lotteremo con tutte le nostre forze affinché ciò non avvenga. Le nostre armi sono la prudenza e la costanza nei comportamenti!!

Vi giungano i nostri più affettuosi Auguri di un prossimo Natale da trascorrere in serenità e salute a voi e ai cari. VI VOGLIAMO BENE!!!! **Valeria e Claudio e la piccola Niky** 🐾🐾🐾



IL RICORDO DEI VAGABONDI A DUE GRANDI ARTISTI:

Stefano D'Orazio e Gigi Proietti

Ciao Stefano,

Difficile riassumere in poche righe tutte le emozioni che insieme ai tuoi colleghi hai saputo regalarci in tanti anni di musica...

Cerco di farlo a modo mio... da "nomadista"... aggiungendo una strofa ad una canzone che amo e che davvero riassume il passaggio di ognuno di noi sulla terra... non sarà in rima? Non sempre i pensieri lo devono essere...

Grazie per aver creduto nella musica, come grande esempio da seguire....

Grazie per tutto ciò che insieme ai tuoi colleghi avete fatto nella vostra prestigiosa carriera...

Grazie per aver scandito il ritmo di tantissime canzoni...

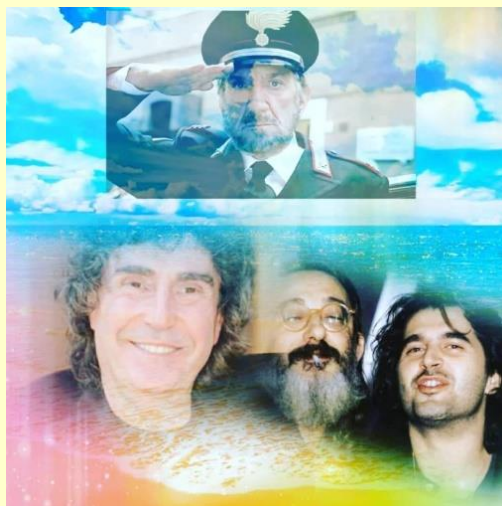
Grazie per essere stato partecipe nel film della vita di tante persone...

Perché la vita è davvero un film... proprio come la canzone che Augusto ha voluto regalarci... e mi piace pensare che quando lo incontrerai... col tuo modo sempre brillante ed allegro, gli dirai: "Augù... famo 'na bbella canzone... co' Dante e Giampà... perché er viaggio nun è mai finito.... E se dovemo de regalà emozioni ispirando tutti li amici"....

E come si saluta un amico... anche se non ci siamo mai conosciuti di persona... A Stè... Fa buon viaggio... Saluta tutti e salutace le stwlla, ma proprio tutti tutti, nun te 'o scordà... sempre e per sempre nei nostri cori... anema splendida...

Con profonda stima e immenso affetto...

Fabio B



Gigi Proietti

Quest'amore malato, denutrito, fatto di parole smozzicate;

Prima che il vuoto tutti ci divori, che venga, venga presto il tempo in cui ci si innamori.

quest'amore usato, digerito, buttato in pasto al popolo ignorante, come fosse una cosa interessante.

Quest'amore corrotto dalla noia dei grandi amatori della storia, masticato da cento letterati, vomitato da principi, prelati;

quest'amore che accoglie, che perdona, fatto per gente dalla bocca buona,

è un amore di fradicia letizia, che assolve tutto, pure l'ingiustizia;

quest'amore sciancato, deficiente, sbattuto sulla faccia della gente, come l'osso al cane disperato;

quest'amore scarnito, rosicchiato, coi suoi stracci di corpo denudato;

quest'amore di cui si parla tanto, celebrato con tutte le gran casse;

quest'amore è disceso fra le masse, elargito per grazie del potere perché tutti ne possano godere,

è un amore deforme, malandato, generato dal vecchio capitale tra le cosce del mondo occidentale.

Per questo amore è meglio non cantare, perché non c'è una musica che tenga

per questa mia canzone sgangherata, non so nemmeno cosa la sostenga.

Avesse almeno la grazia più scolata di una puttana, sola, disperata, piuttosto che la facile malìa, il fascino merdoso di questa borghesia!

Ma quell'amore, che era una certezza, si è assopito con l'ultima carezza.

Ha ripiegato pian piano le sue foglie, rinunciando per ora alle sue voglie.

L'anima mia per questo si è ammalata..., non sogna più, e resta addormentata.

Prima che il vuoto tutto ci divori, che venga, venga presto il tempo in cui ci si innamori.

Prima che il vuoto tutti ci divori, che venga, venga presto il tempo in cui ci si innamori.

Tratto da una pagina FaceBook

[Roberto Lerici e Gigi Proietti]

RICORDI... e CURIOSITA' della nostra città

Qualche anno fa un'amica mi ha parlato di un locale di Torino dove ha incontrato il compagno della vita. Questo locale si chiamava BAR PERU', qui di seguito la breve storia trovata sulla pagina di Torino sette.

"Senza chimere o tabù la vita vale un Perù"...cantava così Paolo Conte.

L'espressione "vale un Perù" sta per "vale un tesoro", visto che il Paese era famoso per le sue ricchezze minerarie, ma rievoca anche il nome di un locale che si perde nella memoria. Mi riferisco all'edificio sulla grande curva di Corso Vercelli, più o meno all'angolo con via Germagnano. Zona infausta, spazzata dai venti d'inverno, bruciata dal sole in estate, in ogni caso tanto isolata una volta, quanto sinistra ora. Si perché parecchi anni fa questo casone a due piani si chiamava Bar Perù ed era la meta di orde di giovinastri che, si incontravano ovunque ci fosse un tavolaccio di legno e una birra per strimpellare la chitarra. Il Perù era un mito perché raccoglieva un mondo che si riconosceva a prima vista, fatto di giacche di pelle comprate al balon, camicie a quadretti fuori dai pantaloni, foulardini colorati di provenienza indiana. Insomma generalizzando, una comunità di fricchettoni.

Il Perù a un certo punto chiuse per lasciar posto all'Hostaria Sardegna Sa Schidonada. Da allora non ci ho più messo piede, neanche quando, chissà quanti anni dopo divenne il ristorante cinese Gran Mare. Un nome importante, quasi epico, che evocava, in quel contesto, la prua di un transatlantico rivolta verso le isole tropicali dell'Oriente. Ma anche il sogno cinese finì: da qualche anno l'edificio ormai saccheggiato, frantumato, divelto, scardinato, si scorge a mala pena attraverso un manto di vegetazione che lo ha avvolto come un tempio nella giungla. Alle sue spalle transitano continuamente camioncini della spazzatura, apette laboriose che vanno e vengono per scaricare rifiuti al centro di raccolta Amiat di via Germagnano. Vita. Voci recenti parlano di un progetto per trasformare i ruderi del vecchio Perù in miniappartamenti.

Utopie.

Sandrina

Tratto dal giornale Torino sette di venerdì 6/11/2020 allegato alla Stampa.

Il 25 novembre è stata la giornata contro la violenza sulle donne, noi la ricordiamo però tutti i giorni dell'anno! Pubblichiamo il testo di questa canzone che ci sembra rappresentativo per la ricorrenza.

L'ANGELO CADUTO

Sei un angelo caduto dietro il ciglio di una strada
tra l'asfalto e la pietra dove l'erba si dirada
ho contato le tue ossa, misurato ogni ferita
resistito all'amarezza con la stretta delle dita
a quell'uomo che è venuto a cercare la tua pelle
per due soldi hai regalato la tua polvere di stelle
ma se è vero che non vivi e non ne vuoi parlare
nel tuo cuore nutri il sogno di riprendere a volare
Sei un 'angelo caduto dentro un altro firmamento
la tua casa non è il sole ma una strada di cemento

una vittima immolata alle fantasie di un pazzo
giace immobile, indifesa, assomiglia ad un pupazzo
hai prestato il corpo a ore per poter tirare avanti
hai subito la condanna di tutti i ben pensanti

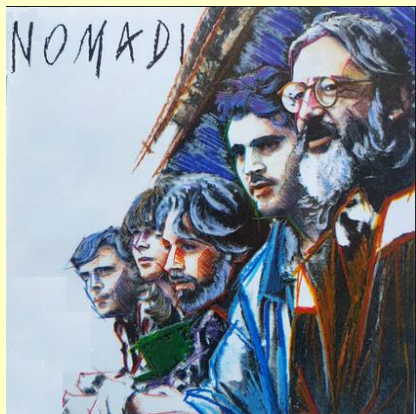
e mi piace ricordare che spesso sono quelli
che ridono godendo dei rumori dei coltelli
Sei un angelo caduto dietro il ciglio di una strada
tra l'asfalto e la pietra dove l'erba si dirada
ho contato le tue ossa, misurato ogni ferita
resistito all'amarezza con la stretta delle dita
A quell'uomo che è venuto a cercare la tua pelle
come mai non è bastata la tua polvere di stelle?
Ma se è vero che si vive oltre questa dimensione
io mi chiedo quale è il senso mi domando la ragione
ma se è vero che non vive e non ne vuoi parlare
nel tuo cuore nutri il sogno di riprendere a volare
di riprendere a volare

NOMADI



#noallaviolenzasulledonne

“Le canzoni nascoste”



NOMADI

"Persone Vagabonde"

O T A M U I P E T N E P R E S L I
R E A G E N T E C O M E N O I A R
I A L N M O T Q R E N A G Y T N W
C V N L I G I J R B U T N I K L V
O I T U E M L C X J T N V O B M D
R Z R K L T M X A T W A R X I J K
D J L E Q A S A P B L T Y E I N B
A T B L N N L E C M N W Z O Y T O
T N X P J I T L L A M U N L D T L
I L Q P Q T N I E I N E I J Y Y X
D Q Z Q M T F O W D M I J M V Z D
I L J P T E D Q R O A A M Z M G J
C R X T H R L V C I J P T M D A Y
H B K C W D J O D L A N L U A X D
I K A M N B N M R D Z I P O L C L
C M L G N U N T P K L M L L C A P
O Y R R D V M J T J M B R G N X S

Buongiorno "Vagabondi" !..... ecco a voi un nuovo gioco ... che speriamo vi aiuti ad impegnare piacevolmente il tempo libero e a ricordare momenti migliori...

Per risolvere il gioco occorre riconoscere e individuare nel cruciverba **il titolo dell'album** che aveva la copertina sopra riportata ed i **titoli delle undici canzoni** che lo componevano.

I testi possono essere scritti sia in orizzontale, da sinistra verso destra o da destra verso sinistra, che in verticale o in diagonale, dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto.

Armatevi di un pizzico di **pazienza...** e poi . Pronti... Via!
e **Buon divertimento!**

Giochi a cura di **Ivano Carlin**

Soluzioni gioco mese di Novembre risolto da Maria Alberti che vince il Portachiavi Vagabondo!

1)Vivo così anche se penso
Giorni Tristi 1965

2)E non tornerò mai verso quelli che non
La Mia Libertà 1966

3)Barabam bam bam
Barabam (lato B 45 giri di Un fiore nero) 1977

4)E quando hai preso la tua strada non lasciarla mai
Vola bambino 1968

5)Un ciondolare stanco verso il giorno che verrà
Per quando è tardi 1968

11)Al mercato della città
Il Gigante 1973

12)Quando grilli e cicale canteranno in giardino
Tornero' 1973

13)Quando il sole ritornerà nel cielo
Il Disgelo 1967

6)Non dirmi che in casa tua non c'è
La Devianza 1977

7)Così un giorno conoscevo una ragazza
Rebecca (Un Gioco Di Società) 1978

8)Non c'è spazio per amare
Vola 1971

9)Sono anch'io un figlio di questo tempo
Immagini 1975

10)Piano piano la mia mente se ne va
Il confine 1974

14)Mentre la sera colora di stanco
Ophelia 1968

15)Chiudo gli occhi per sognare
E Vorrei Che Fosse 1975

Un caro saluto. Sempre Nomadi !

QUESTO MEZZO SECOLO (...verso i 50)

Gli Esordi

..il primo complessino era un poco scalcinato, con l'amplificatore che non funzionava Mai.

‘1961? Ma è più di mezzo secolo fa?’ La mia domanda non sembra sortire alcun effetto. Sembra sia quasi io il problema. Non riseco a capacitarvi che stiamo parlando di un gruppo che ha pressappoco l’età dei miei genitori e di cui continuo a vedere manifesti in giro per l’Italia.

‘Eh già, più di cinquant’anni! Anche io all’epoca ero un ragazzino che già aiutava suo papà in questo locale. Una volta era una locanda in cui i viaggiatori si fermavano ad assaporare la nostra bomba di riso e il cotechino in galera, il tutto contornato ovviamente da ottimo Lambrusco! E’ proprio qua che ho avuto la fortuna di conoscere alcuni di coloro che avrebbero dato vita ai Nomadi. Anche perché all’inizio non si chiamavano così!’ Ascoltavo quell’uomo con sempre più attenzione, come se fosse lui ad avermi trovato e non il contrario, come se avesse bisogno in qualche modo di rammentare quei ricordi e raccontarli a qualcuno.

‘Immaginati questi luoghi tanti anni fa, a metà strada tra Reggio, Modena, sua maestà il Po, un’epoca in cui il boom economico degli anni ’50 si stava scontrando e incontrando con le prime ribellioni giovanili, balere come luoghi di ritrovo, una nuova generazione che aveva tanta voglia di emergere, ma anche un’Italia, che stava festeggiando un secolo di storia, un po’ impoverita socialmente. Ebbene, nel ’61 un giovanissimo ragazzo di nome Giuseppe Carletti fonda ‘I Monelli’ assieme ad altri due ragazzi, Antonino Campari e Leonardo Manfredini. Ma siamo ancora, potremmo dire, alla genesi del tutto. Anche perché, come ben sai, un tastierista, un bassista e un batterista da soli non formano un gruppo completo, manca ancora qualcosa! Ma l’anno seguente entrano a far parte della neo nata band il sassofonista Gualberto Gelmini e soprattutto un certo Franco Midili, che ho avuto la fortuna di conoscere, in quanto nostro assiduo cliente. Bravo chitarrista, ma soprattutto natio di Novellara!’

‘Novellara? Un paese da queste parti!’

‘Il Paese! Ma avremo modo e tempo per parlarne! Lo so tutti questi nomi non ti dicono molto, ma ti posso garantire che sono stati tutti importanti per la nascita del gruppo! Ma arriviamo al ’63, quasi cinquant’anni fa. E’ in quest’anno che Midili fa incontrare per la prima volta tra di loro Beppe e Augusto Daolio, un sedicenne anche lui novellarese che diventa il cantante di quelli che ora prendono il nome de ‘I sei Nomadi’. Tra i due nasce subito una buona intesa musicale, ma soprattutto un’amicizia che durerà per quasi trent’anni!’ Fa una pausa, sorseggiamo entrambi un goccio di vino. Rivolgo il mio sguardo verso quel ritratto sulla parete. Sembra che anche lui stia ad ascoltare la nostra conversazione.

‘Sempre nel ’63 vengono scritturati dal Frankfurt Bar di Riccione. Per questo la loro storia è legata molto anche alla cittadina romagnola. Qua si hanno i primi veri esordi. Devi sempre però riportare tutto al contesto di quegli anni. Midili deve abbandonare, sostituito da Zuffolini, perché chiamato alle armi, Manfredini lascia dopo la morte del papà e la mamma e poi lasciano anche Campari e Gelmini. Ci voglio alcuni anni di assestamento, come in tutti i lavori di questo mondo. E solo quando entrano a far parte del gruppo il bassista Gianni Coron, il ritorno di Midili e Bila Copellini, a cui fu chiesto di entrare a far parte della band all’uscita dalla fabbrica nella quale lavorava, che i Nomadi possono ritenersi al completo e iniziare così la loro avventura musicale e di vita’. Ho molte domande da fare, troppo da chiedere, ma veniamo bruscamente interrotti da un robusto uomo sulla cinquantina, il quale salutandoci il barista, che scopro chiamarsi Claudio, ordina un caffè macchiato e si siede accanto a me.

FINE SECONDA PARTE



COMUNICAZIONI VAGABONDE:

Il Direttivo dei Vagabondi della Mole ha deciso di non organizzare pranzi, cene, eventi di musica e solidarietà fino almeno alla fine di quest'anno 2020, vista la attuale situazione e in conseguenza dei provvedimenti governativi in materia di salute e prevenzione da contagi Covid.

Oltre al tesseramento, cercheremo comunque di promuovere iniziative di altro tipo, in modo da poter dare come nostra abitudine, un contributo alle associazioni che siamo soliti sostenere.

Con il nuovo anno valuteremo ulteriori possibilità, in base all'evoluzione degli attuali provvedimenti del Governo.

Siamo sicuri che non mancherà la vostra comprensione nonché il vostro sostegno e per questo vi ringraziamo.

I Vagabondi della Mole



Il Comune di Torino ha approvato la posa di una targa all'interno del giardino Augusto Daolio in piazza Villari per ricordare Dante Pergreffi, bassista italiano, componente del gruppo musicale dei Nomadi.

L'intitolazione è stata promossa dal nostro fan club a fine dello scorso anno.

Vi aggiorneremo quando sapremo la data di inaugurazione!

Il Direttivo

BUON COMPLEANNO

ELSA CRISTOFORO – BARBARA COSTANTINO – MARIA PIA SPARTI

**BEPPE MANDRILE - CLAUDIO BROGLIO – RENATO MILA – ORESTE LAURENTI
SALVATORE SBLANDO**



I soci "Vagabondi della Mole" si ritrovano ogni due martedì (contattarci prima):
al giardino Augusto Daolio – Piazza Villari – Torino - dalle ore 21:00

Per ulteriori informazioni Tel.: Sandrina 3470622574 - Salvatore 3495953074

Sede: Via Macerata N. 7 - 10144 TORINO - c/o GOIA SANDRINA

E-Mail: info@vagabondidellamole.it indirizzo ufficiale del Fan Club

redazione@vagabondidellamole.it per inviare articoli al Notiziario

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET: <http://www.vagabondidellamole.it>

LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK: I Vagabondi della Mole

[@ivagabondidellamoleofficial](https://www.facebook.com/ivagabondidellamoleofficial)

LA PAGINA INSTAGRAM: [i_vagabondi_della_mole](https://www.instagram.com/i_vagabondi_della_mole)